

PRESADIRETTA



Riccardo Iacona
GIORNALISTA DI RAI3



Un capannone abbandonato: Andrea Chiesi, «Tempo24». 2005

Quando Guido Mora della Cgil mi ha detto che sessantamila persone a Reggio Emilia e Provincia erano in sofferenza sul posto di lavoro io non ci volevo credere: sessantamila persone sono i numeri di una piccola città! Vuol dire che a Reggio Emilia e Provincia non c'è nessuno che non abbia un parente o un amico in cassa integrazione o nelle liste di disoccupazione, una vera e propria epidemia che ha colpito un quarto di tutta la manodopera di una Provincia che prima della crisi trainava

Traino d'Italia

Reggio Emilia, cuore produttivo del paese: 50mila disoccupati

l'Italia! Ma poi bisogna entrarci nelle case di questi sessanta mila lavoratori per capire il prezzo che stanno pagando alla crisi: in meno di tre anni hanno perso il posto di lavoro a tempo indeterminato, vivono con metà del loro reddito e quelli che lavorano lo fanno solo con i contratti a termine, in una parola, sono tornati indietro di dieci anni, quando avevano cominciato a lavorare.

Un'ondata di povertà che ha colpito il 25 per cento della forza lavoro di tutta la provincia, che ha ridotto i consumi delle famiglie al minimo: al-

tro che ripresa, ottimismo e invito a spendere! I sessantamila di Reggio Emilia vivono con il motore al minimo e intaccando i risparmi di una vita, perché con la sola cassa integrazione non si possono permettere neanche di comprare i libri per i loro figli.

L'imprenditore Marco Livelli lo incontro dentro gli uffici vuoti della Sachmann, una fabbrica che produceva macchine utensili. E siccome la Sachmann è fallita, Livelli ha deciso di rile-

varla e di provare così a salvare il posto di lavoro di 80 operai. La prima cosa che mi mostra è uno studio dell'Ucimo, la loro associazione di categoria: «Guardi qui! La riduzione degli ordini delle nostre fabbriche è di oltre il 50 per cento e guardi anche questo studio dell'Oxford Institute, dice che neanche nel 2013 riusciremo a riprendere mercato e che non raggiungeremo più i picchi di produzione del 2007, di prima della crisi. Molti pensa-

no ancora che tutto sarà come prima, ma non sarà così e allora occorre una seria politica industriale, altrimenti il paese si impoverisce. Questo è un dato di fatto!». Tutti gli imprenditori che ho incontrato a Reggio Emilia e Provincia mi hanno detto le stesse parole: non si tornerà mai più ai livelli di produzione del 2007.

Quello che domani *Presadiretta* vi farà vedere è tutto un altro film rispetto a come il Governo ci sta raccontando la crisi, perché se hanno ragione quelli di Reggio Emilia allora

Gli ultimi studi

Nemmeno nel 2013 riprenderemo le quote di mercato

vuol dire che la cassa integrazione mascherà decine di migliaia di esuberanti. E quando gli ammortizzatori sociali saranno terminati, che cosa faranno queste decine di migliaia di nuovi disoccupati? Berlusconi, appena può, recita la favola del «noi ne siamo usciti meglio degli altri», «la ripresa è cominciata», ma non ci dice mai come ne usciremo da questa crisi. Ve lo faremo vedere noi. Grazie. Ci vediamo domani a *Presadiretta*.

«Senzafabbriche» domenica ore 21.30 Rai3.

